ANCE

# DOSSIER STAMPA

## Rapporto Sud Ance: una raccolta delle prime uscite

A cura dell'Ufficio Comunicazione e Stampa

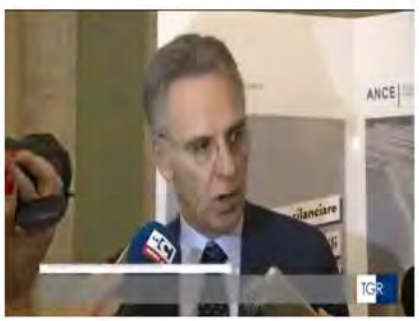
**TGR BUONGIORNO REGIONE CALABRIA (Ora: 07:34:46 Sec: 40)**

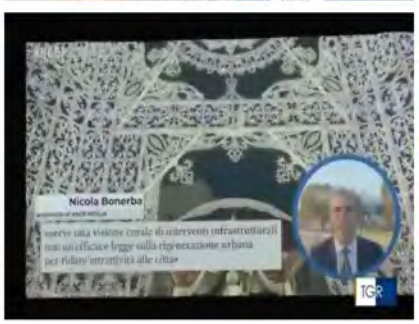
**Un sud che arranca tra cantieri bloccati e fondi europei non utilizzati, e' il ritratto che emerge dal rapporto su sviluppo infrastrutture, presentato dall'Ance Ass Naz Costruttori**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**TGR CALABRIA H 19.30 (Ora: 19:40:42 Min: 2:15)**

**Un sud che arranca tra cantieri bloccati e fondi europei non utilizzati, e' il ritratto che emerge dal rapporto su sviluppo infrastrutture, presentato dall'Ance Ass Naz Costruttori**





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**TGR CALABRIA H 00.10 (Ora: 00:12:27 Sec: 39)**

**Un sud che arranca tra cantieri bloccati e fondi europei non utilizzati, e' il ritratto che emerge dal rapporto su sviluppo infrastrutture, presentato dall'Ance Ass Naz Costruttori**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**FUORIGIOCO (Ora: 15:37:30 Min: 8:26)**

**Ospite della trasmissione Luca Bianchi, Direttore dello Svimez, per parlare della situazione del sud Italia. Concetti di cui si è parlato anche ad un convegno dell'Anci di Reggio Calabria.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**GR REGIONE CALABRIA H 07.20 (Ora: 07:24:06 Min: 1:20)**

**Un sud che arranca tra cantieri bloccati e fondi europei non utilizzati, e' il ritratto che emerge dal rapporto su sviluppo infrastrutture, presentato dall'Ance Ass Naz Costruttori**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Data 28-09-2018
Pagina 18
Foglio 1

# Al Sud dipendenti pubblici in calo: peggiorano i servizi

## IL RAPPORTO

**ROMA** Il Mezzogiorno in crisi si svuota e con il calo della popolazione gli uffici pubblici subiscono una vera e propria emorragia di personale. Risultato: chi resta al Sud, tra cittadini e imprese, vede deteriorarsi la qualità dei servizi e l'economia peggiora. Il cortocircuito che fulmina la crescita del Meridione viene descritta plasticamente dal "Rapporto Sud", presentato ieri a Reggio Calabria da Ance e Svimez. Dall'indagine emerge che tra il 2008 e il 2017 il Mezzogiorno ha perso oltre 300 mila occupati e che negli ultimi 4 anni 2017 c'è stato un calo demografico di 228 mila abitanti, come se fosse sparita l'intera città di Messina. Uno degli effetti dello spopolamento, appunto, è il forte ridimensionamento della macchina amministrativa che ha portato a una perdita di efficienza con conseguenze drammatiche su cittadini e imprese.

## IL PERSONALE

Tra il 2011 e il 2015, infatti, la Pa del Sud ha perso circa 11mila unità, mentre al Centro Nord, sono aumentate di circa 13mila. E a pagare il prezzo più salato, in termini di carenza di personale, sono Comuni e Province, che dovrebbero fornire servizi cruciali. Risulta quindi più difficile applicare le riforme, come è accaduto con il nuovo codice degli appalti. «Linee ferroviarie vecchie, binari unici, strade dissestate e insicure: il gap infrastrutturale pesa sulla qualità della vita dei cittadini e sulla capacità di sviluppo delle imprese» ha ammonito il presidente dell'associazione costruttori (Ance), Gabriele Buia. Ma i dati dicono che non è solo un problema di risorse. Sono 83 i miliardi destinati alle opere pubbliche nel Mezzogiorno ma i finanziamenti non si trasformano in cantieri: tra il 2008 e il 2017 i Comuni hanno visto la spesa in conto capitale ridursi del 38% a fronte di una spesa corrente in aumento del 3,5%. Stesso andamento per la spesa dei fondi strutturali europei della programmazione 2014-2020. Secondo le analisi dell'Ance, tra fondi Ue e fondo Sviluppo e Coesione, le risorse destinate a interventi alle costruzioni si aggirano intorno ai 44 miliardi di euro, ma la spesa è ancora al ralenti: a fine giugno 2018, dopo 4 anni e mezzo, l'Italia ha impiegato solo circa 4,8 miliardi del totale dei fondi strutturali (52 miliardi), pari al 9,3%.

**Michele Di Branco**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Barbara Lezzi (ministro Sud)

**LO STUDIO ANCE-SVIMEZ: LO SPOPOLAMENTO RIDIMENSIONA LA PA RIDUCENDO L'EFFICIENZA IL PREZZO LO PAGANO CITTADINI E IMPRESE**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Allarme Mezzogiorno: investimenti al palo, rischio spopolamento, Pil a rilento

*Il rapporto Ance, Cresme e Svimez: senza un'inversione di rotta il Sud rischia un declino inarrestabile. Livelli precrisi ancora lontani: il prodotto interno lordo è ancora inferiore del 10% a quello del 2008*

di ROSARIA AMATO

27 Settembre 2018

**ROMA** - Mezzogiorno, indietro tutta. Dal Rapporto Sud presentato stamane a Reggio Calabria da Anci, Cresme e Svimez, alla presenza del ministro Barbara Lezzi, emerge un peggioramento del gap con il Nord Italia, dal Pil agli investimenti alle infrastrutture.

Intanto i tassi di crescita: il Centro Nord è sulla buona strada per il recupero del Pil perso negli anni di crisi (meno 4,1% la differenza tra 2017 e il 2008) mentre il prodotto interno lordo del Mezzogiorno è ancora inferiore del 10% rispetto ai livelli del 2008. In un confronto europeo, i principali Paesi hanno non solo recuperato ma anche guadagnato rispetto ai livelli precrisi, la Germania è in rialzo del 12,3% rispetto al 2008 ma anche la Spagna è avanti del 2,8%.

Il grande gap infrastrutturale tra Nord e Sud è aumentato negli anni

Peggio ancora, negli ultimi dieci anni il Sud Italia ha perso circa mezzo milione di occupati giovani, e conta 228.000 abitanti di meno, come se fosse sparita la città di Messina. A scappare sono i giovani, che spesso non si fermano neanche per studiare: un

Bloomberg

<a href=""><img src="https://www.repstatic.it/video/photo/2018/09/27/59 thumb-full-bc0506e9-4659-4883-aaaa-6ffc7d57afc3.jpg" width="316" height="178" alt=""></a>

**Macron Says He'd Welcome the U.K. If They Stay in the EU**

**The Polish 'Economic Miracle' Comes With Warnings**

**U.S. Stocks Rise as Dollar Climbs to Two-Week High: Markets Wrap**

**Russia Sanctions Unlikely to Pass Congress Before November**

DATI FINANZIARI

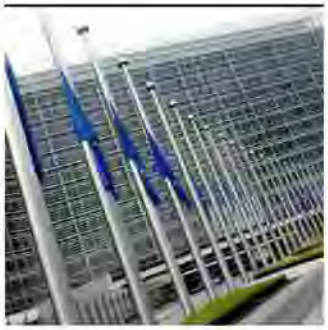
MERCATI | MATERIE PRIME | TITOLI DI STATO

| Descrizione | Ultimo | Var % |
|---|---|---|
| DAX | 12.418 | +0,26% |
| Dow Jones | 26.437 | +0,20% |
| FTSE 100 | 7.533 | +0,29% |
| FTSE MIB | 21.461 | -0,86% |
| Hang Seng | 27.716 | -0,36% |
| Nasdaq | 8.041 | +0,64% |

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

giovane su quattro sceglie di fare l'università nel Centro-Nord, una scelta che indebolisce ancora di più gli atenei del Sud, sempre più privi di risorse.

Gravissimo il gap infrastrutturale: al Sud ci sono appena 45 chilometri di ferrovie per 1000 di superficie contro i 65 del Nord e i 59 del Centro. Le linee ad alta velocità presentano appena 122 collegamenti giornalieri, meno della metà di quelli dell'area settentrionale. E la rete autostradale non cresce dal 1990.



**Poca programmazione, obiettivi frammentati, burocrazia: ecco perché le politiche per la coesione non hanno fatto svoltare il Sud**

di RAFFAELE RICCIARDI

Gli investimenti sono al palo, eppure le risorse non mancherebbero: sono fermi 83 miliardi destinati alle opere pubbliche al Sud. Fermi anche i fondi strutturali, 44 miliardi destinati alle costruzioni. A crescere, risulta dai dati presentati dalla Svimez ad agosto, solo gli investimenti privati, che nel 2017 sono aumentati del 3,9%, un dato che ha aiutato il Pil, aumentato dell'1,4%. Ma a fronte di carenza di politiche adeguate, la voglia di ripresa del Mezzogiorno potrebbe fermarsi presto: le previsioni sono di un graduale rallentamento per arrivare ad appena più 0,7% nel 2019.

Al cinisme Anci svimez Mezzogiorno infrastrutture

| | | |
|---|---|---|
| Nikkei 225 | 23.797 | -0,99% |
| Swiss Market | 9.071 | -0,10% |

LISTA COMPLETA

CALCOLATORE VALUTE

EUR - Euro

IMPORTO

1

CALCOLA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce

Data 28-09-2018
Pagina 3
Foglio 1 / 2

IL FOCUS

# Il gap degli investimenti: al Sud 3 miliardi in meno

## *Il rapporto Ance, Svimez e Cresme: «Emergenza Mezzogiorno»*

di **Nicola QUARANTA**

Tre miliardi di investimenti in meno al Sud, fondi europei spesi al rallentatore, macchina amministrativa tra le meno efficienti di Europa, crollo demografico e fuga dei giovani. In estrema sintesi, l'emergenza Sud, in una fotografia che per la prima volta viene scattata da tre importanti istituti e centri di ricerca (Ance, Svimez e Cresme) che hanno analizzato a fondo la condizione economica e sociale del Mezzogiorno. Lo studio è stato presentato ieri. Il quadro che emerge è allarmante: occupazione al palo, infrastrutture bloccate, spesa pubblica ancora in calo. Senza un'inversione di rotta il Mezzogiorno rischia di imboccare un declino inarrestabile che pesa sull'intera economia nazionale e su quella Europea. Eppure lo scenario potrebbe essere diverso, se soltanto si riuscisse a far ripartire i cantieri, convergendo al Sud gli investimenti infrastrutturali necessari ad accorciare il divario con il resto del Paese. Ed invece, il contesto è desolante, guardando al passato e finanche in prospettiva. In dieci anni perso il 10% del Pil, con il il Sud che sconta un forte ritardo rispetto all'Europa e al Centro Nord: nello scorso anno il Pil del Mezzogiorno è ancora inferiore del 10% rispetto al 2007, meno della metà del recupero registrato al Centro Nord (-4,1).

**Emergenza lavoro**

Sul fronte occupazione i numeri sono da brividi. Mezzo milione di giovani occupati in meno negli ultimi 10 anni. Tra il 2008 e il 2017 il Mezzogiorno ha perso oltre 300mila occupati. I dati per fasce d'età mostrano l'aspetto più singolare: circa mezzo milione di occupati in meno tra i giovani mentre tra gli ultra 55enni l'occupazione è aumentata di circa 480mila unità.

**Rischio spopolamento**

C'è poco da stupirsi, dunque, se la migrazione giovanile continua a non conoscere freni. Una fuga dal Mezzogiorno che in 4 anni ha prodotto quasi 230 mila abitanti in meno. La crisi economica e la mancanza di posti di lavoro hanno generato l'abbandono del Sud da parte dei giovani. Tra il 2013 e il 2017 il Mezzogiorno ha perso 228mila abitanti, come se fosse sparita un intero capoluogo di provincia. Secondo le stime del Cresme, a lasciare il Sud verso le altre regioni d'Italia e verso l'estero sono in gran parte ragazzi che, a differenza del recente passato, non hanno alcuna intenzione di tornare.

**Pubblica amministrazione**

Altro nodo la burocrazia. Secondo Svimez, tra il 2011 e il 2015, la Pubblica amministrazione del Sud ha perso circa 11mila unità, mentre al Centro Nord, sono aumentate di circa 13mila.

In questo quadro spicca la perdita di dipendenti di Province e Comuni del Mezzogiorno che sono i principali enti che forniscono servizi ai cittadini e centri di spesa della Pubblica amministrazione. Pesanti le conseguenze, visto che l'inefficienza ha reso più difficile l'applicazione delle riforme, come nel caso del Codice degli appalti.

**Il gap infrastrutturale**

Ma il cuore del problema, di rapporto in rapporto, resta il deficit di infrastrutture. Linee ferroviarie vecchie, binari unici, strade dissestate e insicure, il gap infrastrutturale pesa sulla qualità della vita dei cittadini e sulla capacità di sviluppo delle imprese. Basti pensare che dal 1990 ad oggi la rete autostradale al Sud è rimasta sostanzialmente invariata mentre in quasi tutti gli altri Paesi europei i chilometri sono aumentati. Stesso discorso per le ferrovie: nel Meridione ci sono circa 45 km per 1.000 kmq di superficie, a fronte dei 65 del Nord e dei 59 del Centro. Per non parlare della linea ad alta velocità che presenta solo 122 collegamenti giornalieri, meno della metà di quelli presenti nell'area settentrionale.

**Opere al palo**

Non sono le risorse a mancare: 83 i miliardi destinati alle opere pubbliche al Sud. Ma le risorse non si trasformano in cantieri: tra il 2008 e il 2017 i Comuni hanno visto la spesa in conto capitale ridursi del 38% a fronte di una spesa corrente in aumento del 3,5%. Stesso andamento per la spesa dei fondi strutturali europei della programmazione 2014-2020. Secondo le analisi dell'Ance, tra fondi Ue e fondo Sviluppo e Coesione, le risorse destinate a interventi alle costruzioni si aggirano intorno ai 44 miliardi di euro. La spesa è ancora al ralenti: a fine giugno 2018, dopo 4 anni e mezzo, l'Italia ha speso solo circa 4,8 miliardi del totale dei fondi strutturali (52 miliardi), pari al 9,3%.

**La strategia**

Partendo dalla premessa che negli ultimi 30 anni le politiche nazionali ed europee per lo sviluppo del Mezzogiorno hanno completamente fallito, il rapporto inquadra azioni rapide, efficaci e concrete per evitare di ripetere gli errori del passato. «Occorre cambiare approccio intervenendo con urgenza su alcuni dei principali nodi e sulla necessità di: adottare un progetto e una visione nazionale e territoriale per lo sviluppo del Mezzogiorno; stanziare un adeguato livello di risorse ordinarie per assicurare che i fondi europei non siano sostitutivi ma effettivamente aggiuntivi; svolgere una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

forte azione di governance per garantire l'efficienza e l'efficacia della spesa dei fondi pubblici; eliminare la mala burocrazia, migliorare la capacità istituzionale ed effettuare una fortissima semplificazione normativa». Proposte consegnate al governo. Ma che rischiano di restare sulla carta.

## 1 Il nodo dei fondi

● Tre miliardi di investimenti in meno al Sud. In dieci anni perso il 10% del Pil, con il il Sud che sconta un forte ritardo rispetto all'Europa e al Centro Nord: nel 2017 il Pil sceso del 10% rispetto al 2007.

La presentazione del rapporto curato da Ance, Svimez e Cresme

## 2 I giovani in fuga

● La fuga dei giovani dal Mezzogiorno in 4 anni ha prodotto quasi 230 mila abitanti in meno. La crisi economica e la mancanza di posti di lavoro hanno generato l'abbandono del Sud da parte dei giovani.

## 3 I cantieri fermi

● Il gap racchiuso nei dati: 83 i miliardi destinati alle opere pubbliche al Sud. Ma le risorse non si trasformano in cantieri. Tra il 2008 e il 2017 i Comuni hanno visto la spesa in conto capitale ridursi del 38%.

Il gap degli investimenti: al Sud 3 miliardi in meno

«Andare oltre il reddito di cittadinanza per frenare il rischio spopolamento»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce

Data 28-09-2018
Pagina 3
Foglio 1

LE REAZIONI

Il direttore di Svimez, Luca Bianchi, e il presidente di Confindustria Puglia, Domenico De Bartolomeo

# «Andare oltre il reddito di cittadinanza per frenare il rischio spopolamento»

● «Il Mezzogiorno è identificato quasi esclusivamente con il reddito di cittadinanza che è un intervento utile se circoscritto ad alcune aree di disagio, ma non è la chiave della ripresa del Sud e non può essere l'unica bandiera con cui identificare quella realtà». Così il direttore Svimez, Luca Bianchi, a maergine della presentazione del Rapporto Sud ("Mezzogiorno: economia e società nella stagione dell'incertezza") con tutti i dati che illustrano il forte gap del mezzogiorno in termini socio economici Mezzogiorno. Il lavoro mette per la prima volta insieme le analisi e le ricerche curate dal Centro studi di Ance, Svimez e Cresme, e consegnate al governo, per il tramite del ministro del Sud, Barbara Lezzi.

«La chiave della ripresa del Sud è aumentare la quota delle attività produttive e migliorare il sistema delle infrastrutture economiche e sociali. All'interno del Def, dunque, se dobbiamo chiedere dei margini di flessibilità, devono andare agli investimenti, perché nel corso degli anni si sono ridotti soprattutto gli investimenti, in particolare, nel Mezzogiorno», spiega Bianchi, per cui «noi speriamo che in questa nota di aggiornamento del Def ci sia più qualità di spesa pubblica, che vuol dire più investimenti», il pensiero del direttore dello Svimez, che punta il dito anche sulla necessità di portare avanti in Europa la battaglia per una maggiore flessibilità di bilancio: «Con l'obiettivo principale - precisa - di rilanciare su scala nazionale gli investimenti pubblici».

Pur non essendoci alcun riferimento diretto alla discussione di queste ore sull'aumento del deficit per finanziare spesa corrente (pensioni e reddito di cittadinanza) o riduzione di tasse (flat tax), il ragionamento cade al momento giusto.

«In base alle stime del nostro modello econometrico, infatti, gli investimenti, rispetto ad altre tipi di interventi, come ad esempio quelli di riduzione delle tasse, mantengono una più elevata capacità di generare reddito rispetto all'entità dell'intervento iniziale. Questo vale in particolare per l'Italia, e specialmente per il Mezzogiorno», sottolinea il numero uno di Svimez.

Riflessioni condivise dal presidente di Confindustria Puglia, presente a Reggio Calabria alla presentazione del rapporto: «I dati - spiega - confermano quello che andiamo dicendo da tempo, vale a dire: siamo di fronte a una situazione di difficoltà frutto, purtroppo, della scelta politica di non intervenire massicciamente sugli investimenti. Quello scarto di tre miliardi, oltre a gridare vendetta, determina situazioni che aumentano il divario tra il Nord e il Sud del Paese. Ma fa rabbia anche un altro dato. Se ci fossero stati investimenti maggiori al Sud, questi avrebbero determinato una significativa ricaduta positiva sul Mezzogiorno a fronte di una minima ripercussione negativa sul Nord. Cosa significa? Quello che andiamo dicendo da tempo: opportunamente supportato, il Mezzogiorno può rappresentare un volano pe il Paese, piuttosto che essere considerato e trattato come una zavorra».

Quindi i temi cari all'Ance e per questo messi in chiaro dall'associazione. A partire dal blocco dei cantieri: «La burocrazia e la mancata formazione del personale nella pubblica amministrazione hanno reso ancora più complessa la gestione del codice degli appalti. Questo fa sì che dalla presentazione di un progetto all'avvio dei lavori trascorre un tempo incompatibile con il passo che dovrebbe avere un Paese moderno».

**N.Qua.**

Luca Bianchi

Domenico De Bartolomeo

## La manovra

Bianchi: «Nel Def margini di flessibilità purchè funzionali agli investimenti»

## La burocrazia

De Bartolomeo: «Tempi lunghi rispetto al passo degli altri Paesi europei»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# L'ultimo rapporto Ance affossa la Calabria:. «Il Sud può sopravvivere solo facendo sistema»

**VIDEO E INTERVISTA** | All'evento organizzato a Reggio Calabria dall'Associazione nazionale costruttori edili è intervenuto il sottosegretario al Ministero per i rapporti con il parlamento, **Vincenzo Sant'Angelo** che ha dichiarato: «Massima attenzione sulla Calabria ma deve fare rete con le altre regioni del Mezzogiorno»

di A. P. giovedì 27 settembre 2018 19:30 Condividi

**«Mettiamo la Calabria insieme a tutto il Sud.** Mettiamola insieme alla Sicilia, insieme alla Puglia, alla Basilicata e **creiamo un reale sistema di infrastrutture** che possa metterla in collegamento, d**a questo punto di vista il Governo ce la sta mettendo tutta»** . Così **il sottosegretario al Ministero per i rapporti con il parlamento, Vicenzo Santangelo, intervenuto** questo pomeriggio a Reggio Calabria per il "Rapporto Sud" redatto dall'associazione nazionale costruttori edili.

Un Meridione non collegato con se stesso infatti, non può crescere né attirare investimenti imprenditoriali. L'Ance, presieduta da **Gabriele Buia**, fa quindi il punto e ancora una volta **i dati non sono confortanti.** Nello scorso anno infatti il Pil del Mezzogiorno è ancora inferiore del 10 percento rispetto al 2007, meno della metà del recupero registrato al centro nord. Ancora peggio se si pensa alle i**nfrastrutture che vedono al Nord una crescita tre volte superiore a quella del Sud .**

Tre miliardi di investimenti in meno al Sud, fondi europei spesi lentamente, una macchina amministrativa tra le meno efficienti di Europa, crollo demografico e fuga dei giovani. È questo il quadro fotografato dall'Ance. **Un quadro allarmante** che vede occupazione e spesa pubblica in calo ma soprattutto infrastrutture bloccate. **Così come evidenziato dai vertici dell'Ance non sono però le risorse a mancare. 83 sono infatti i miliari destinati alle opere**

SEGUICI SUI SOCIAL

70665 Fans Like It
956 Followers Follow Us
40 Followers Follow Us

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

ISCRIVITI

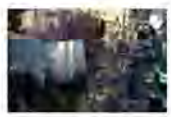
ITALIA/MONDO

**Incidente in cantina, 30mila litri di prosecco traboccano dal silos**

giovedì 27 settembre 2018 11:25

Il video, divenuto virale, è stato girato da un operaio di un'azienda vinicola di Fontanelle in provincia di Treviso

13 condivisioni



**Strage di gatti a Rho, un incendio ne uccide ottanta**

27/09/2018 11:15

**Ivar e James, i primi sposi gay nella storia della Corona britannica**

26/09/2018 16:50

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**pubbliche per il Mezzogiorno.**

**Le risorse però non si trasformano in cantieri**: tra il 2008 e il 2017 i Comuni hanno visto la spesa in conto capitale ridursi del 38% a fronte di una spesa corrente in aumento del 3,5%. Stesso andamento per la spesa dei fondi strutturali europei della programmazione del 2014-2020. Secondo le analisi dell'Ance infatti, tra i fondi Ue e fondo "Sviluppo e coesione" , le risorse destinate a interventi alle costruzioni si aggirano intorno ai 44 miliardi di euro. **La spesa però è ancora a rilento: a fine giugno 2018, dopo 4 anni e mezzo, l'Italia ha speso solo circa 4,8 miliardi del totale dei fondi strutturali (52 miliardi), pari al 9,3%.**

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

ANCE REGGIO CALABRIA MINISTERO VINCENZO SANTANGELO

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

La tua e-mail ISCRIVITI

**Condividi con i tuoi amici questo post!**

Facebook Twitter LinkedIn Google+

ARTICOLO PRECEDENTE
Toninelli esclude stop ai collegamenti veloci nello Stretto ma Falcomatà punge: «Navigano a svista»

**Un calabrese in odore di Oscar: Marcello Fonte si prepara alla notte delle stelle**

25/09/2018 13:55

**Raccoglie oltre mille lumache in un'ora, è record mondiale**

25/09/2018

11:06

**ARTICOLI CORRELATI**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Sud: Santangelo, sulla spesa bisogna invertire la rotta =**
(AGI) - Reggio Calabria, 27 set. - "I lavori parlamentari procedono nel migliore dei modi, c'e stata qualche normale difficolta perche questo governo e nato da pochi mesi quindi speriamo di chiudere entro fine anno tutto per come nei programmi". Lo ha detto il sottosegretario ai rapporti con il Parlamento, Vincenzo Santangelo, oggi a Reggio Calabria per il convegno organizzato dall'Ance - associazione nazionale costruttori edili - dal titolo "Rapporto Sud - Emergenze e opportunita per far ripartire l'Italia dal Mezzogiorno". Al convegno era prevista la partecipazione del ministro per il Sud, Barbara Lezzi. Rispondendo alle domande dei giornalisti, il sottosegretario ha aggiunto: "Anche attraverso il dibattito parlamentare abbiamo cercato di spiegare la posizione del governo nel migliore dei modi. E' chiaro che bisogna fare le cose per bene ed e chiaro che deve avere priorita chi e nelle condizioni di avere dei progetti esecutivi immediatamente finanziabili. Quindi rispetto ad altre priorita che sono state date in altri momenti il governo si sta muovendo". Si alla banda larga, ma priorita ai progetti e non alle zone geografiche: "Sul Sud, e lo dice un siciliano - ha detto il sottosegretario - e chiaro che va fatto un discorso a parte. Sulla banda larga parliamo di fondi che verranno comunque ristanziati in tutta Italia e non saranno preferite delle zone rispetto ad altre, ma quei progetti immediatamente esecutivi e possono essere immediatamente spendibili. Spesso i soldi non si riescono a spendere, e quindi rispetto a questo modus operandi credo che sia arrivato il momento di cominciare a fare le cose con un metodo diverso da quello fatto fino ad oggi". (AGI)

**(ECO) Svimez: governo usi flessibilita' sui conti per fare investimenti pubblici**
(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 27 set - 'La battaglia in Europa per una maggiore flessibilita' di bilancio (il rapporto deficit/Pil, ndr) dovrebbe essere portata avanti con l'obiettivo principale di rilanciare su scala nazionale gli investimenti pubblici'. E' quanto sostiene lo Svimez nel rapporto in corso di presentazione insieme all'Ance a Reggio Calabria su 'Mezzogiorno: economia e societa' nella stagione dell'incertezza'. Pur non essendoci alcun riferimento diretto alla discussione di queste ore sull'aumento del deficit per finanziare spesa corrente (pensioni e reddito di cittadinanza) o riduzione di tasse (flat tax), il ragionamento cade al momento giusto. 'In base alle stime del nostro modello econometrico, infatti, gli investimenti, rispetto ad altre tipi di interventi, come ad esempio quelli di riduzione delle tasse, mantengono una piu' elevata capacita' di generare reddito rispetto all'entita' dell'intervento iniziale. Questo vale in particolare per l'Italia, e specialmente per il Mezzogiorno'. Aro

**RAPPORTO SUD: MEZZOGIORNO ANCORA IN RITARDO E GIOVANI IN FUGA**
REGGIO CALABRIA (ITALPRESS) - Infrastrutture bloccate, crollo

demografico, occupazione ferma, spesa pubblica in calo, macchina amministrativa ridimensionata e fuga dei giovani: questi i dati del Rapporto Sud presentato oggi a Reggio Calabria da tre istituti e centri di ricerca, Ance, Svimez e Cresme, che hanno analizzato le condizioni economiche e sociali del Mezzogiorno. In particolare, dallo studio e' emerso che il sud e' ancora in forte ritardo rispetto al Centro-Nord e all'Europa, con una perdita del 10% del Pil negli ultimi dieci anni. Nello stesso decennio sono 330 mila gli occupati persi dalle regioni meridionali, mentre tra il 2013 e il 2017 il Mezzogiorno ha perso 228 mila abitanti, con una fuga, verso le altre regioni e verso l'estero, di giovani che non hanno alcuna intenzione di tornare. La partenza dei ragazzi dal Sud associata alla riduzione della natalita' determina uno spopolamento che, secondo le stime dell'Istat riprese da Cresme, nel 2055 si prevede arrivi a toccare la perdita di 3,5 milioni di abitanti nel Mezzogiorno con un peso demografico sul totale nazionale del 30,4%, contro l'attuale 34,3%.
(ITALPRESS) - (SEGUE).

**RAPPORTO SUD: MEZZOGIORNO ANCORA IN RITARDO E GIOVANI IN FUGA-2-**
Al contempo, attualmente al Sud si ha un forte ridimensionamento della macchina amministrativa che ha portato a una perdita di efficienza. Secondo Svimez, tra il 2011 e il 2015, la Pa del Sud ha perso circa 11 mila unita', mentre al Centro Nord sono aumentate di circa 13 mila.
Le infrastrutture rappresentano il piu' grande gap per il Mezzogiorno: secondo il rapporto, dal 1990 ad oggi la rete autostradale e' rimasta sostanzialmente invariata, ci sono 45 km per mille kmq di superficie a fronte dei 65 del Nord e dei 59 del Centro. La linea ad alta velocita' presenta solo 122 collegamenti giornalieri, meno della meta' rispetto alle regioni settentrionali. Anche la spesa va a rilento: secondo Ance, tra fondi Ue e fondo sviluppo e coesione, le risorse destinate ad interventi per le costruzioni sono circa 44 miliardi di euro. Inoltre, a giugno 2018, l'Italia ha speso solo il 9,3% del totale dei fondi strutturali.
(ITALPRESS) –

**RAPPORTO SUD: MEZZOGIORNO ANCORA IN RITARDO E GIOVANI IN FUGA-3-**
Per quanto concerne il turismo, oggi l'Italia e' il quinto paese al mondo per turismo internazionale, con oltre 50 milioni di arrivi. Le regioni del Mezzogiorno, pero', presentano una debole attrattivita' rispetto ai competitor, nonostante la crescita degli arrivi internazionali registrata negli ultimi anni.
I dati sono stati presentati nel corso di un dibattito sul tema "Emergenze e opportunita' per far ripartire l'Italia dal Mezzogiorno", con interventi incentrati sulla necessita' "di un nuovo progetto strategico per il Sud, fatto non solo di contributi finanziari ma di contenuti reali", con azioni "rapide, efficaci e concrete" per cambiare approccio, "garantire efficienza ed efficacia della spesa dei fondi pubblici" ed "eliminare la mala burocrazia".

**RAPPORTO SUD: MEZZOGIORNO ANCORA IN RITARDO E GIOVANI IN FUGA-4-**

Presente all'incontro anche il sottosegretario per i rapporti con il Parlamento, Vincenzo Santangelo, che ha dichiarato: "Il Governo sta lavorando per la semplificazione del sistema necessaria per il rilancio e la crescita del paese e del sud. Ci sara' un collegato alla legge di bilancio - ha detto - che apportera' una semplificazione al codice degli appalti. Anche nella macchina amministrativa stiamo razionalizzando le procedure tra i ministeri e stiamo lavorando, quindi, per tagliare, semplificare e rendere chiare le leggi per tutti, cittadini e amministratori. Il Ministro Lezzi - ha continuato il sottosegretario Santangelo - ha chiesto lo snellimento delle procedure relative ai fondi europei che sono fondamentali per la crescita del sud, nella consapevolezza che fino ad ora l'obiettivo di coesione non e' stato conseguito.
Un'altra misura che la ministra vuole promuovere immediatamente - ha aggiunto - e' lo sgravio dei contributi per tre anni per le imprese che assumono al sud, una misura che gia' esisteva e che sara' estesa nel tempo".
(ITALPRESS) - (SEGUE).

**RAPPORTO SUD: MEZZOGIORNO ANCORA IN RITARDO E GIOVANI IN FUGA-5-**

"Per quanto riguarda le infrastrutture - ha detto - e' chiaro che il Paese e' rimasto molto indietro. Gli spostamenti orizzontali tra le regioni del Sud ci fanno capire la gravita' della carenza di infrastrutture. Il tessuto imprenditoriale - ha concluso - per crescere ha bisogno di collegamenti rapidi, vicini, efficaci e sicuri".
Per il presidente di Ance, Gabriele Buia, "il sistema paese ha fortemente bisogno della crescita del sud. Non possiamo pensare di far crescere l'Italia senza lo sviluppo del Mezzogiorno. Per questo dobbiamo investire nel sud, nelle infrastrutture e nei servizi. Spero e penso - ha aggiunto - che questo Governo sappia attenzionare il meridione con le politiche e con un impegno speciale: con questa legge di bilancio si concretizzino le richieste che da anni formuliamo al legislatore. Chiediamo - ha concluso - un alleggerimento degli adempimenti burocratici, una semplificazione immediata delle norme e i controlli".
(ITALPRESS).